Anno [illegible] — N. 130

ASSOCIAZIONE: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì [illegible] maggio 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 10 — COMANDO SUPREMO — 10 MAGGIO 1916
(Bollettino di guerra N. 350)

CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.
SUL CARSO FACEMMO BRILLARE ALTRE MINE, PROVOCANDO DANNI NELLE LINEE NEMICHE.
NULLA DI NOTEVOLE SUL RESTO DELLA FRONTE.

Generale CADORNA.

UN TRASPORTO AUSTRIACO AFFONDATO NELL'ADRIATICO da un sommergibile francese

ROMA, 10. — *Ieri nel Basso Adriatico un sommergibile francese aggregato alle nostre forze navali, ha silurato ed affondato un trasporto nemico, carico di materiale da guerra.* (Stefani)

La Deputazione parlamentare russa ricevuta a Buckingam Palace

Il saluto cordiale del Re Giorgio

LONDRA, 10. — Il Re Giorgio ricevendo al aPlazzo Buckingham i membri della Duma e del Consiglio dell'Impero russo che stanno visitando l'Inghilterra, ha dato loro un cordiale benvenuto ed h aricordato il ricevimento dei rappresentanti del parlamento russo da parte del Re Edoardo VII.

«Auguro — ha soggiunto Re Giorgio — che le relazioni fra i nostri due paesi divengano più strette e più intime. Noi tendiamo oggi ad uno scopo comune, uniti dalla fratellanza d'armi e potremo rimanere fermamente e per sempre uniti quando avremo riportato la vittoria. Posso assicurarvi che la nazione inglese segue col maggiore interesse e con la più profonda ammirazione i meravigliosi fatti d'arme compiuti dai valorosi eserciti russi durante la guerra e specialmente la vittoria recentemente riportata nelle provincie asiatiche dell'Impero ottomano. Ho già avuto altre volte il piacere di esprimere le mie più calde congratulazioni al Vostro Sovrano e non voglio lasciar passare questa occasione senza manifestarvi personalmente la mia sincera gratitudine per gli eminenti servigi resi alla causa degli alleati, dal coraggio, dall'abilità e dalla resistenza dei russi.

«Il campo delle operazioni dei nostri due paesi è molto distante l'uno dall'altro. Sono lieto che i miei valorosi marinai siano stati in grado di rendere servigi ai loro camerati russi.

«Spero, signori, che potrete rendervi conto, durante la vostra visita, del vigore col quale tutto l'impero compie il suo dovere in questo immenso conflitto e delle sua ferma determinazione di fare ogni sacrificio a favore di una cosa così cara agli alleati ed a noi stessi. Sono certo che potrete informare i vostri compatrioti al vostro ritorno, che essi possono aver fiducia nell'appoggio e nell'intera cooperazione del popolo britannico. Desidero pure esprimervi la mia sincera speranza che i nostri due paesi, colle loro immense risorse comprenderanno che è loro interesse stabilire strette relazioni per l'avvenire, relazioni che spero consolideranno ancora i vincoli che già uniscono le due nazioni».

Protopopoff, vice-presidente della Duma, rispondendo al discorso del Re Giorgio durante il ricevimento a Buckingham Palace, ha detto:

«Sire! — In nome delle due Camere legislative di Russia ho l'onore di ringraziare come non si potrebbe più calorosamente e profondamente, V. M. per il grazioso ricevimento e per i sentimenti di amicizia che essa ha voluto esprimere verso la nazione russa. Posso assicurare V. M. che lo alto apprezzamento che ha avuto la bontà di manifestare per le forze di terra e di mare della Russia sarà per loro incoraggiamento inestimabile nella dura e terribile lotta alla quale i marinai e i soldati di V. M. prendono, con quelli della Francia e degli altri alleati, una parte così gloriosa e così efficace.

«Abbiamo l'onore, Sire, di ringraziarvene nel modo più umile e più profondo». (Stef.)

Il pieno accordo fra Russia e Gran Bretagna sulle questioni della Turchia e della Persia

LONDRA, 10. — Asquith, parlando ieri sera al banchetto d'onore dei parlamentari russi disse che i due governi si misero d'accordo tanto sulle questioni della Turchia e della Persia quanto su altri punti degli interessi russi ed inglesi che si trovano in contatto per determinare una politica che essi aspirano di concerto. (Stefani)

Per una nuova grande azione degli alleati nei Balcani

BERNA, 10. — Il corrispondente da Parigi delle «Basler Nachrichten», che spesso manda al suo giornale ottime informazioni, si occupa oggi del movimento che si rivolge in Francia ed in Balcani ed alle nuove discussioni che corrono sulle inevitabilità di una lotta più attiva in questo settore.

Il corrispondente, dopo avere riportato i commenti dei giornali e le opinioni di ambienti militari e politici sull'eventuale azione nei Balcani, dice:

«Se si riavvicinano le dichiarazioni fatte in questi giorni dal ministro delle munizioni Lloyd George — sulla necessità di prendere gli opportuni provvedimenti per poter armare le riserve di uomini che la Russia non ha ancora poste in campo — all'opinione che domina in molti circoli politici e militari, se ne può dedurre che influenti ambienti francesi ed inglesi intengono come prossimo obbiettivo militare una diretta comunicazione tra la Russia e le Potenze alleate occidentali attraverso i Balcani. Se l'Intesa potesse raggiungere questo scopo nel corso di quest'anno, avrebbe ragione di essere soddisfatta. Il prossimo inverno sarebbe destinato a rifornire di armi i russi ed a preparare la grande ed inevitabile offensiva contro la Germania. I Balcani hanno probabilità di divenire, nei prossimi mesi, il teatro principale della guerra».

La riapertura del «Reichstag», Liebknecht rimane in carcere

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: Il Reichstag riprese oggi i lavori dopo le feste pasquali. Doveva riunirsi il due corrente, ma la riconvocazione fu ritardata certo perchè l'assemblea si trovasse di fronte alla soluzione del conflitto con gli Stati Uniti.

Figurava all'ordine del giorno la proposta dell'unione socialista del lavoro per la sospensione del processo contro Liebknecht e per la sua scarcerazione. Come si prevedeva, la Camera accolse la proposta del presidente di rinviarla alla commissione del regolamento, ciò che equivale a seppellirla.

Indi tra le proteste dei deputati dell'Unione passò alla trattazione del successivo ordine del giorno. (Stefani)

Un'interrogazione sul trattato di alleanza turco-germanica

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: «Il deputato dell'unione socialista Herzfeld ha presentato al Reichstag una interrogazione nella quale rileva che nel discorso di Halil bey al banchetto offerto a Costantinopoli ai parlamentari tedeschi è stata annunciata come imminente la ratifica di un trattato di alleanza tedesco-turca, chiede al cancelliere quale sia il contenuto del trattato e se voglia comunicarlo al Reichstag, prima della ratifica». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 9. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — I tedeschi bomhardarono la testa di ponte di Ikskul sulla Dvina. A monte di Jacobstadt la nostra artiglieria disperse con successo gruppi di lavoratori nemici.

La guerra nel Caucaso

Ostinata ma vana offensiva turca

«Fronte del Caucaso. — In direzione di Erzindjan i turchi operarono senza successo, durante la giornata, ostinati attacchi contro le nostre posizioni. Il nemico avendo subito terribili perdite, cessò verso sera la sua offensiva.

«In direzione di Diabekir le nostre truppe sloggiarono i turchi dalla cresta di montagne che si estende a sud della regione di Mouch.

«In direzione di Bagdad, dopo avere sloggiato il nemico da posizioni organizzate, lo abbiamo respinto lontano verso ovest e gli abbiamo tolto, durante l'inseguimento, un altro cannone da campagna». (Stefani)

I tedeschi ricacciati dal Congo e inseguiti

LE HAVRE, 10. — Un comunicato del Ministero belga delle colonie in data del 9 corrente dice:

«Il generale Tombeur annuncia che la sua colonna passò la frontiera settentrionale del Ruanda e che elementi dell'avanguardia giunsero il trenta aprile ad est del lago di Mohasi. Le forze tedesche si ritirarono in direzione di Kigari Njanza. Il piccolo lago di Mohasi è situato ad un centinaio di chilometri dalla frontiera belga alla stessa distanza che i laghi Kiva Victoria. (Stefani)

Nella regione di Verdun

La situazione sulle due rive della Mosa dopo gli ultimi furiosi attacchi

PARIGI, 10. — *La recrudescenza attuale dell'offensiva tedesca su Verdun prosegue senza tregua dal quattro corrente con inaudito accanimento da una parte e dall'altra.*

L'obbiettivo cui tendono i tedeschi sulla riva sinistra della Mosa è sempre la quota 304. Nella notte dell'otto la lotta è stata particolarmente viva attorno alla posizione che il nemico cerca di far cadere con una manovra avvolgente. Lo sforzo dell'avversario preannunciato da un violento bombardamento preliminare, si scompose in una serie di tre successivi attacchi ugualmente infruttuosi: il primo, scatenato alle tre del mattino, si svolse sulla quota 287, da nord-ovest della quota 304, ma fu infranto di netto dai nostri tiri di sbarramento. Più tardi la fanteria tedesca, avanzandosi in ordine serrato, senza guardare alle perdite più sanguinose, tornò alla carica, questa volta a nord,est, ma senza maggiore successo. Finalmente l'ultimo movimento laterale abbozzato nel bosco fiancheggiato dalle colline ad ovest e che si svolse secondo il metodo classico della tatica tedesca, fallì anche esso. Nella giornata il nemico cercò di raddoppiare questo ultimo tentativo, ma i nostri tiri di sbarramento furono sufficienti a mandarlo completamente a vuoto, impedendo alle colonne assalitrici di sboccare.

In totale i tedeschi in queste azioni fecero decimare, si dice, tre divisioni di truppe fresche. Si è fatto un altro grandissimo sforzo con gravissime perdite, per giungere ad un risultato nullo!

Sulla rive destra, durante l'ultima notte, le nostre valorose fanterie in furiosi corpo a corpo finirono di ridurre a nulla il vantaggio del tutto provvisorio che l'avversario aveva riportato il sette corrente penetrando nella trincea della prima linea stabilita fra il bosco di Haudromont a nord e la fattoria di Thiacourt a sud-est. Così dopo cinque giorni di furiosi assalti che gli costarono, malgardo le sue denegazioni, enormi sacrifici, il nemico si trova allo stesso punto di prima. Desso sta indubbiamente per raddoppiare i suoi sforzi, ma la costante energia della nostra resistenza ed il crescente vigore dei nostri attacchi ci permettono di considerare l'avvenire con piena fiducia. (Stefani)

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«In Champagne la nostra artiglieria ha eseguito tiri sulle trincee e le batterie tedesche a nord di Ville sur Tourbe e sulle vie di comunicazione del nemico nella regione di Somme Py.

«Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento è stato meno vivo durante la giornata. Un tentativo di attacco nemico diretto sulla trincea ad ovest della quota 304 è stato arrestato di netto dai nostri tiri di sbarramento e non ha potuto sboccare.

«Sulla riva destra ed in Woevre lotta di artiglieria intermittente.

«Dalle ultime informazioni risulta che nella notte dall'8 al 9 i tedeschi hanno lanciato nella regione della quota 304 tre attacchi violentissimi e compiuti con grossi effettivi: uno segnalato nel comunicato odierno. Sulle nostre posizioni della quota 287, un altro sulle nostre trincee a nord est della quota 304 ed infine l'ultimo sul bosco ad ovest di detta quota.

«Tutti questi attacchi, infranti dal nostro fuoco, son costati al nemico perdite gravissime.

«Le nostre batterie hanno preso sotto i loro fuochi convogli di vettovagliamento e distaccamenti nemici sulla strada da Essey a Bayonville, a nord-ovest di Pont a-Mousson». (Stefani)

Azioni di artiglieria

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Fra l'Oise e l'Aisne un colpo di mano su una nostra trincea a sud del Moulin Sous Toutvent è completamente fallito.

«Nella regione di Verdun bombardamento sensibilmente rallentato ad ovest della Mosa.

«Cannoneggiamento intermittente ad est della Mosa ed in Woevre.

«Durante la notte non sono segnalate che scaramuccie a colpi di granate nel bosco di Avocourt e nella regione a sud del forte di Douaumont.

«In Alta Alsazia una ricognizione nemica che tentava di prendere un nostro piccolo posto presso Hirtzsbach a sud di Altkirch è stata respinta con perdite». (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 10. — Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese alla fronte occidentale dice:

«Operazioni di mine su vari punti della fronte; debole attività dell'artiglieria». (Stefani)

LE HAVRE, 10. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Lotta di artiglieria di debole intesità su vari punti dell'esercito belga». (Stefani)

La questione del servizio militare in Irlanda

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). Dopo i discorsi di Carson e di Redmond, l'ex-ministro Churchill rileva la necessità di ottenere nuovi rinforzi dall'Irlanda, ma è d'accordo che nel momento attuale non vale la pena di correre il rischio di nuovi gravi disordini in Irlanda. L'oratore riconosce la difficoltà delle questioni irlandesi contro le opinioni di Redmond. Dice che l'avvenire dell'Irlanda è fra le mani di Carson e Redmond. Se entrambi agiscono di comune accordo, nessuna difficoltà è insormontabile. (Stefani)

Si respinge per alzata di mano la proposta di Lonsdale di applicare anche in Irlanda la legge sul servizio militare obbligatorio. (Stefani)

Il blocco marittimo e la situazione in Germania

LONDA, 9. — Il «Times» pubblica una lettera di un neutro ad altro neutro intorno alla situazione in Germania e in ispecie a Berlino e ad Amburgo.

«Vi è — dice il corrispondente — molto denaro in circolazione, ma quanto a derrate alimentari necessarie alla vita, la popolazione è razionata. La povera gente si lagna amaramente ed è affaticata dalla guerra. Il blocco inglese stringe sempre più la Germania, la quale considera con inquietudine i due mesi che ancora la separano dalla mietitura. Il Governo domanda alla popolazione di pazientare fino a luglio. Le prospettive del raccolto variano secondo le regioni, ma, in generale, risentiranno d'insufficiente concimazione.

«Le cantine ove si distribuiscono le minestre si moltiplicano. Queste minestre sono cattive e consistono per lo più in patate. Le imitazioni dei prodotti alimentari o succedanei sono numerosissime: saccarina, falso caffè, uova artificiali, ecc. Alle carte della carne, del pane, del latte si sono aggiunte le carte per la potassa e per il sapone.

«Durante la settimana di Pasqua, le relazioni tedesco-americane cagionarono gravi inquietudini a Berlino. Amburgo è un deserto. Brema e Amburgo sono violentemente ostili a qualsiasi progetto di annessione di Anversa.

«Le oche di Amburgo costano 40 marchi al capo. Lo zucchero è a 5 marchi per libbra e così il caffè. A Berlino la carne di bue è a sei marchi per libbra».

LONDRA, 9. — Il passo della nota tedesca in cui si accenna al blocco attuato dall'Inghilterra trova una grande soddisfazione nei giornali inglesi i quali vedono in ciò la priva della suprema importanza raggiunta dallo sforzo navale britannico.

La *Westminster Gazette* scrive: — «In sostanza questo brano della nota tradisce la irritazione per la sola idea che gli eserciti tedeschi possano essere ridotti all'impotenza e costretti ad una ignominiosa capitolazione dalla flotta britannica. L'autore di questo passo sembra abbia fatta sua la maledizione del grande Napoleone, il quale per tanti anni trovò nella flotta della Gran Bretagna una barriera insormontabile per la sua dominazione mondiale. All'autore, come a tutti i generali che ebbero successi per terra sembra incredibile e quasi mostruoso che un successo terrestre venga contestato da una flotta e per conseguenza egli chiede che i neutri dichiarino illegale ed inumano ciò, ch'egli considera come legale ed eroico quando sia frutto dell'opera del suo esercito.

Ogni volta, in questi ultimi mesi, che Berlino ha lasciato intravvedere desiderî di pace, l'idea dominante nei partigiani della pace tedesca è stata sempre quella che le gesta compiute dal loro esercito debbono essere tutto, mentre che quelle delle flotte alleate non debbono contare nulla, quantunque esse abbiano separato la Germania dalle sue colonie, paralizzato il suo commercio, ed anche grandemente minacciate le fonti alle quali il suo esercito e la sua popolazione si riforniscono».

L'imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'anno 1917

ROMA, 10. — A termini dell'art. 35 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, si rammenta ai possessori di redditi di ricchezza mobile che, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 2 maggio 1907, n. 222, il periodo utile per la presentazione delle dichiarazioni o delle rettificazioni dei loro redditi all'effetto della determinazione dell'imposta da pagare nel venturo anno, scadrà improrogabilmente col giorno 31 del prossimo mese di luglio, e che perciò dovranno essere considerate atardive le denunzie presentate posteriormente.

Però le Società o gli Istituti indicati dall'art. 25 della legge 24 agosto 1877, n. 4021, dovranno presentare denunzia per il venturo anno entro tre mesi dall'approvazione dei rispettivi bilanci, ma non oltre il 31 dicembre p. v.

Riguardo poi ai possessori di redditi commerciali, industriali e professionali che non siano tassati in nome delle Provincie, dei Comuni, degli Enti morali, delle Società in accomandita per azioni e delle Società anonime, la dichiarazione o la retificazione dei redditi servirà alla determinazione dell'imposta pe run quadriennio, salva la facoltà della rettifica per il terzo e quarto anno del quadriennio; a termini dell'articolo 28 del testo unico di legge approvato con decreto reale del 24 agosto 1877, n. 4021, e dell'art. 1 della legge 2 maggio 1907 n. 222.

Devono fare la dichiarazione dei redditi i contribuenti omessi nei ruoli del corrente anno, i possessori di redditi nuovi non ancora accertati o coloro i redditi dei quali siano accresciuti o variati in confronto delle risultanze del precedente accertamento.

Gli altri contribuenti, salva la limitazione di cui al predetto art. 1 della legge 2 maggio 1907, n. 222, possono fare anch'essi una nuova dichiarazione, ovvero espressamente confermare il reddito precedentemente accertato od indicarne la rettificazione; possono anche omettere del tutto di fare la nuova dichiarazione, la rettificazione o la conferma. A tale proposito si rammenta che, con la conferma tacita durante il tempo prescritto per le dichiarazioni, si intende accettato per l'anno venturo l'accertamento definitivo del periodo anteriore, e ciò anche quando, per la pendenza di reclami amministrativi o giudiziari nel tempo suddetto delle dichiarazioni, quell'accertamento divenisse definitivo posteriormente.

Il ministro delle poste e telegrafi visita gli uffici di Milano

MILANO, 10. — Ieri sera il ministro delle poste e telegrafi on. Riccio giunse salutato da vari senatori e deputati e dai funzionari dell'amministrazione postelegrafica.

Stamane l'on. Ministro si è recato a salutare il presidente della Camera on. Marcora.

Ha poi visitato la direzione superiore e la direzione locale delle poste e dei telegrafi. Quindi ha ricevuto una rappresentanza della Coopeartiva Nazionale fra gli impiegati ed agenti postelegrafonici, intrattenendosi su questioni che interessano la Cooperativa. Vari deputati si sono recati a salutare all'Albero l'on. Riccio che oggi conferisce con la presidenza dell'Associazione esercenti, commercianti ed industriali, intorno all'ordinamento del servizio telefonico. (Stefani)

Le scuole del vicino domani

Un autorevole veterano della scuola italiana, vigile scolta dei molteplici incessanti bisogni della cultura popolare, Guido Fabiani, lanciava or son pochi giorni dal periodico milanese da lui diretto, *Il Corriere delle Maestre*, un nobilissimo appello al Paese, e anzitutto a tutti gli educatori (compresi i professori dell'Università), per la scuola del vicino domani. Questo problema occupa già largamente gli educatori, i pensatori, gli uomini politici di Francia e di Inghilterra; e sarebbe un delitto verso la Nazione nostra se noi pure non ce lo proponessimo chiaramente. Occorre stabilire fin d'ora di quali riforme e innovazioni scolastiche il popolo nostro abbisogni per divenire fisicamente forte, moralmente retto, intelletualmente e italianamente istruito, professionalmente preparato; per essere cioè in ogni occasione, duri o non duri la pace di domani, in grado di competere vittoriosamente, in ogni campo, e in ogni modo, con gli altri popoli amici ed avversari.

**

La guerra, disse un tedesco, è un esame rigroso dei popoli, dal quale risulta il profitto da loro conseguito durante la pace. Noi soggiungiamo che se la guerra, in determinate contingenze storiche, è un male necessario, deve ridestare, con le virtù militari, e come propria conseguenza riparatrice, tutte quelle virtù civili di cui un popolo è capace; dev'essere il battesimo di nuove operose idealità redentrici, umane e nazionali, perchè tanto meglio risplenderanno gli eroismi delle battaglie se varranno a significare il risveglio sincero, ardente e duraturo di tutta l'anima della nazione. Noi dobbiamo accogliere fin d'ora tutta l'eredità morale che la nostra eroica guerra è destinata a lasciarci; e considerare che la coltura in ogni suo ramo ed espressione, è veramente quel *valore*, o patrimonio spirituale, in cui culminano tutti gli altri valori, compresi quelli economici per i quali s'è già fatto intenso e diffuso pur fra noi l'interessamento legittimo.

Che del resto questo sentimento sia vivo pur nella nostra coscienza comune, è attestato, fra l'altro, dall'allarme che le falcidie eseguite sul bilancio della pubblica istruzione hanno, come di scatto, promosso dovunque, e specialmente in coloro che più da vicino curano la scuola del popolo e l'istruzione superiore. Quelle falcidie sono affatto transitorie, e saranno, io spero, convenientemente riparate; ma il bisogno che la Nazione raggiunga e completi la propria vittoria con provvedimenti scolastici coraggiosi e larghi rimane intanto ingagliardito; e nessuno, che ne abbia perfetta coscienza, può rifiutare l'adesione e l'opera propria all'appello che sorge, in ultima analisi, dai bisogni vitali del nostro Paese, posto in gara con le Nazioni che nella cultura sana e vigorosa ripongono il loro avvenire, e la loro miglior fede.

**

Le riforme scolastiche che attendiamo devono rendere il nostro popolo (la parola deve intendersi nel suo significato più ampio) fisicamente forte; e quante non sono le provvidenze all'uopo invocate! Molto si è fatto specialmente a Milano, per restaurare su basi razionali l'educazione fisica; e, fra l'altro, l'istituto dei giovani esploratori — che dovrebbe penetrare senza indugio nelle nostre scuole medie — è l'indizio di un ravvicinamento to efficacissimo verso i fini essenziali di una educazione fisica che non sia puramente formalistica e nominale. Molto però resta ancora da farsi, specialmente per l'igiene quasi del tutto trascurata nelle scuole medie, e per correggere e combattere quell'inflacchimento del corpo e dello spirito che lav pedanteria e il sopraccarico intellettuale infliggono ai nostri giovani.

Dobbiamo rendere il popolo moralmente retto; e questa rettitudine non si pasce di puri sermoni, ma di energie varie, anche pratiche, cht la scuola dvrebbe sapere organizzare. La scuola non dovrebbe rimanere qual'è oggi, un organo staccato dalla società, ma rifondere questa in sè medesima, e collegarvisi più strettamente, divenendo mezzo più efficace a preparare alla vita civile. I bisogni e i problemi di questa premono contro le pareti scolastiche e di rado le oltrepassano; e i giovani sentono nella scuola questa assenza dalla vita, e in cuor loro presto o tardi se ne rammaricano crudamente. Gli elementi della coscienza civile che la scuola non dà, o dà in misura troppo scarsa o eccezionalmente, sono attinti dai nostri giovani fuori della scuola; e questa non basta intanto a orientarne saviamente lo spirito, e a fortificarlo contro suggestioni spesso perniciose. Si dovrebbe, io penso, dare alla scuola un'anima più vigorosa, pur nella sua missione sociale e politica, abbandonando, fra l'altro, il pregiudizio assai diffuso che di certi problemi e atteggiamenti della coscienza sociale nella scuola non si debba parlare. La morale è pur fatta di sensi umani e civili; e l'educazione politica è necessaria anche all'educazione morale del cittadino.

**

Le riforme invocate devono rendere il popolo intellettualmente e italianamente istruito, professionalmente preparato. Il campo è vastissimo, e non posso percorrerlo tutto; rileverò solo i bisogni più urgenti e manifesti.

L'insegnamento conserva tuttora, in generale, il peccato d'origine: il «verbalismo». Si apprendono troppe cose, e non se ne imparano veramente se non pochissime, e insomma in numero tanto minore quanto è maggiore quello delle cose insegnate. E' questo un apparente paradosso di cui l'espressione universale mette in piena luce la verità fondamentale. L'esteriorità continua a prevalere sull'interiorità: la memoria sul giudizio personale: il libro sulla riflessione dell'allievo; il maestro sulle scolaro, quello figurando, in luogo di questo, come il centro della scuola; il dogmatismo sul l'assimilazione critica; il servilismo della mente sulla libertà retta e feconda; il pappagallismo sull'esercizio personale e metodico.

Perchè, dopo ciò, meravigliarsi se la scuola diventa un peso male sopportato, e la vacanza (di cui è noto fra noi l'abuso che se ne fa) un ideale immanente che l'alunno accarezza ogni giorno? Perchè ci stupiamo e pensare che non bastano, per es., otto anni a imparare il latino? e altrettanti, o pochi meno, per scrivere italianamente? E, non finirei più se dovessi passare in rassegna le varie discipline scolastiche, di cultura generale, per constatare il frutto reale che i giovani ne ritraggono in qualsiasi ordine di scuola, le Università non escluse.

Le conseguenze di tutto ciò non toccano soltanto l'interesse personale, e, per varie ragioni, pur quello professionale, degli allievi, ma toccano tutto l'ordine sociale, toccano l'anima stessa della Nazione.

Da molto tempo si ribadisce la necessità che le nostre scuole (e quelle normali sopratutto, da cui escono... gli educatori del nostro popolo) ricevano per opportune riforme quella nuova vita a cui lo stesso destino nazionale, oggi più che mai, le richiama; che si sfrondino gli ingombranti programmi e si dia loro un assetto più razionale; che si modifichino in alcune scuole gli orari; che si dia retta infine ai voti tante volte espressi, e che oggi rincalzano con vigore confortante. Nè certo questo appello rimarrà inesaudito, essendo ormai ben matura la coscienza civile e pedagogica da cui l'appello emana. Conviene però non dimenticare che le riforme esteriori poco importano, nella vita della scuola, se non si riaccende negli educatori, e non si mantiene alto e puro, lo spirito della loro missione, che nel vicino domani, e per le sorti del nostro Paese, acquista un valore supremo.

Giovanni Marchesini

Pei risparmi di guerra

Noi abbiamo un nemico: la sfiducia. E' nemico chi trema nel suo piccolo cuore e diffonde attorno lo scoramento. Il *cafard* che gode d'indovinare il male e si fascia di pessimismo come di una protesta.

Ma abbiamo un altro nemico: la spensieratezza. E' nemico chi s'abbandona alla facile onda della rettorica e dell'illusione, perfida come la depressione, nella quale facilmente si muta.

Bisogna guardare in viso le difficoltà — dice Lloyd George — e parlare agli uomini un linguaggio virile.

Se è sicura la mèta vittoriosa, aspro di sacrificio è il cammino. In Italia non sentiamo ancora tutti i sacrifici della guerra.

Bisogna che la vita si tempri e si foggi ad una disciplina di guerra, che ha la sua base nel sacrificio. E nemico chi non sacrifica qualche cosa del suo tenor di vita, chi vive come prima, senza avvertire che è passata su tutti l'ala tragica della guerra. In ogni istante dobbiamo avere dinanzi agli occhi l'immagine dei fratelli nostri che stanno in trincea, tra il fango, la putredine e la morte. Ognuno deve agire, in ogni suo atto quotidiano, considerandosi — anche se non è vestito di grigio-verde — come un soldato.

Ricordate il celebre disegno di Forain: due soldati che parlano fra loro al fronte e dicono: «pourvu que le civils tiennent!». I civili terranno, nota Carlo Gide, purchè *economizzino*.

Il dovere civico oggi è: risparmio. Ed è l'ora della sua predicazione evangelica. Che coincide con gli insegnamenti della scienza economica, perchè i costi immani della guerra si pagano soltanto mercè le contrazioni dei consumi. E si deve cominciare dai lussi e dai godimenti che sono il retaggio dei ricchi.

Hanno le classi abbienti la coscienza del loro dovere? Non continua ancora il desiderio delle cose inutili e belle, l'importazione di panni finissimi, di profumi, di gioielli? Il commercio dei gioielli è aumentato in questi tempi. Avida di godere è sopratutto la nuova plutocrazia, nata dalle industrie della guerra e del sangue. E non si è diffuso ovunque — tra coloro che hanno troppo — il senso austero della morte e della sofferenza che deve essere il loro riscatto.

Ma l'economia deve essere anche delle cose necessarie. Di tutto ciò che attiene al consumo corrente. Di tutto ciò che serve alla nostra guerra.

Con che cosa si fa la guerra Coi biglietti di banca? No. Con ciò che essi rappresentano: le materie, i prodotti che dobbiamo far venire dall'estero, e pagare col nostro scarso oro, o con mezzi che rincarano ora i generi di un quarto — i cambi — mentre i noli sono decuplati, o infine col credito, costituendosi debitori (ma a quali condizioni!) di fronte a stranieri. Il risultato di tutto questo è che i prezzi sono cresciuti, in media, del cinquanta per cento nei paesi dell'Intesa, del novanta per cento nell'Europa centrale.

Il rimedio? Data l'insufficienza dell'offerta e le difficoltà di accrescere (in condizioni come le attuali) la produzione, il rimedio è: il risparmio. E Gide esalta i vantaggi che si possono ottenere, battendo con *unanimità* e *perseveranza* questa via: contenere la scesa dei prezzi, ridurre i noli e migliorare i cambi.

La Germania ha compreso subito — serrata com'era dal blocco — la necessità di disciplinare i consumi. Ha spinto il suo spirito di organizzazione sino alle minuzie. Carte e licenze per ogni genere alimentari. Divieto **di gonne troppo ricche** di stoffa. I pastori predicano dal pulpito. E così si resiste.

In Inghilterra vi è tutta una campagna pel risparmio. Fervida e tenace, come san fare lassù. A Londra, in un gran comizio, hanno parlato tre ministri Balfour, Mac-Kenna, Kitchener ed è stato votato un ordine del giorno per le economie domestiche più rigorose. Funziona un Comitato d'organizzazione per il risparmio di guerra», che insegna al pubblico e specialmete alle dnne, la necessità delle economie ed i mezzi di realizzarle. Stromento di propaganda assai efficace è il cinematografo. Il Governo, dal canto suo, ha vietato l'importazione di molti articoli di lusso: diamanti, automobili, porcellane, fiori...

In Francia si sta ora organizzando una «Lega nazionale di economie per la guerra».

Anche in Italia. Le importazioni di lusso, secondo i nostri conti, non superano di molto i cento milioni. Sarà poco, ma sempre qualche cosa per migliorare la bilancia commerciale. Gioverà maggiormente, poi, la campagna pel risparmio. Da noi c'è un ostacolo: il senso fine e feroce del ridicolo. E già si sogghigna dei piagnoni e della novella armata della salute. Ma noi non sorridiamo. In questa grande guerra, in cui sono mobilitati gli spiriti più alti della nostra storia, per suscitare tutte le energie popolari, risorga pure fra Girolamo contro le vanità. Siamo piagnoni.

Non vi devono esseer imboscamenti di persone, di denaro, di lusso. La coscrizione del risparmio è una imposta di guerra.

m. r.

Il prezzo dei viveri
in Italia, Inghilterra e Germania

Ecco i prezzi delle principali derrate secondo i dati dell'Ufficio del Lavoro presso il Ministero dell'Agricoltura:

il prezzo del pane i nItalia è aumentato del 6,3 per certo dal marzo 1915 al marzo 1916;

il prezzo della farina del 3,2;

quello della pasta del 17,5;

quello della carne bovina del 47,1;

quello del lardo del 20,8;

quello dell'olio da mangiare del 22,5

quello del latte del 10,8.

I prezzi dei principali generi di consumo delle classi operaie hanno subito dovunque nel marzo 1916 un rialzo medio generale del 19,6 sui prezzi praticati nel marzo 1915.

La media è stata calcolata sui prezzi medi praticati in 43 città forniti da Municipi, Cooperative, Camere del Lavoro e Camere di Commercio, prendendo come base i prezzi medi calcolati per il 1912.

Il livello generale dei prezzi di minuto dei generi di consumo popolare presenta un aumento del 31,1 per cento rispetto al luglio 1914 ed un aumento di 0,4 per cento in confronto del febbraio 1916.

— o —

Per quanto riguarda l'estero diremo che nella Gran Bretagna, il livello generale dei prezzi dei più importanti generi di consumo presenta nell'aprile un aumento dell'1 per cento così per i grandi centri come per i centri minori rispetto al marzo 1916; l'aumento è rispettivamente del 2 e del 4,6 per cento in confronto del luglio 1914. Rispetto al marzo soltanto il prezzo del thè è rimasto immutato; sono diminuiti quelli delle uova, del pesce, del pane e della farina, mentre è aumentato il prezzo di tutti gli altri generi, con un massimo per il petto di montone congelato e per lo zucchero.

— o —

Nella Germania il lievilo generale dei prezzi dei generi di consumo è diminuito nel febbraio del 0,8 per cento rispetto al gennaio 1916, *con un aumento dell'85.6 per cento in confronto del luglio* 1914.

— o —

Aggiungiamo a questi dati le seguenti notizie:

Il municipio di Bautzen ha stabilita la statistica per l'aumento dei prezzi delle derrate alimentari dal 1.o agosto 1914 al 1.o marzo 1916. Ecco un prospetto di quest'aumento, che darà da pensare alle nostre massaie, pronte troppo spesso a lamentarsi di ciò che succede da noi.

La carne di manzo è aumentata del 112 per cento; la carne di vitello del 120; l'agnello del 120; la carne di maiale del 150; il lardo indigeno del 212; il lardo affumicato del 175; il sanguinaccio dell'83; quello di seconda qualità del 100; la salsiccia ordinaria del 120; la salsiccia col lardo del 100; il riso del 210; i piselli del 170; le lenticchie del 170; i fagiuoli del 195; lo zucchero del 32; la farina bianca del 14; la farina di segale dell'11; il pane del 45; il latte del 29; il burro dell'82; il grasso vegetale de 1125; la margarina del 100; il caffè tostato del 71; lo sciroppo del 60; le marmellate del 45; le patate del 100; le cipolle del 67; le uova del 125; le aringhe del 225.

Questi articoli rappresentano un aumento medio del 105,2 per cento. In alcune grandi città della Germania lo aumento è ancora più considerevole.

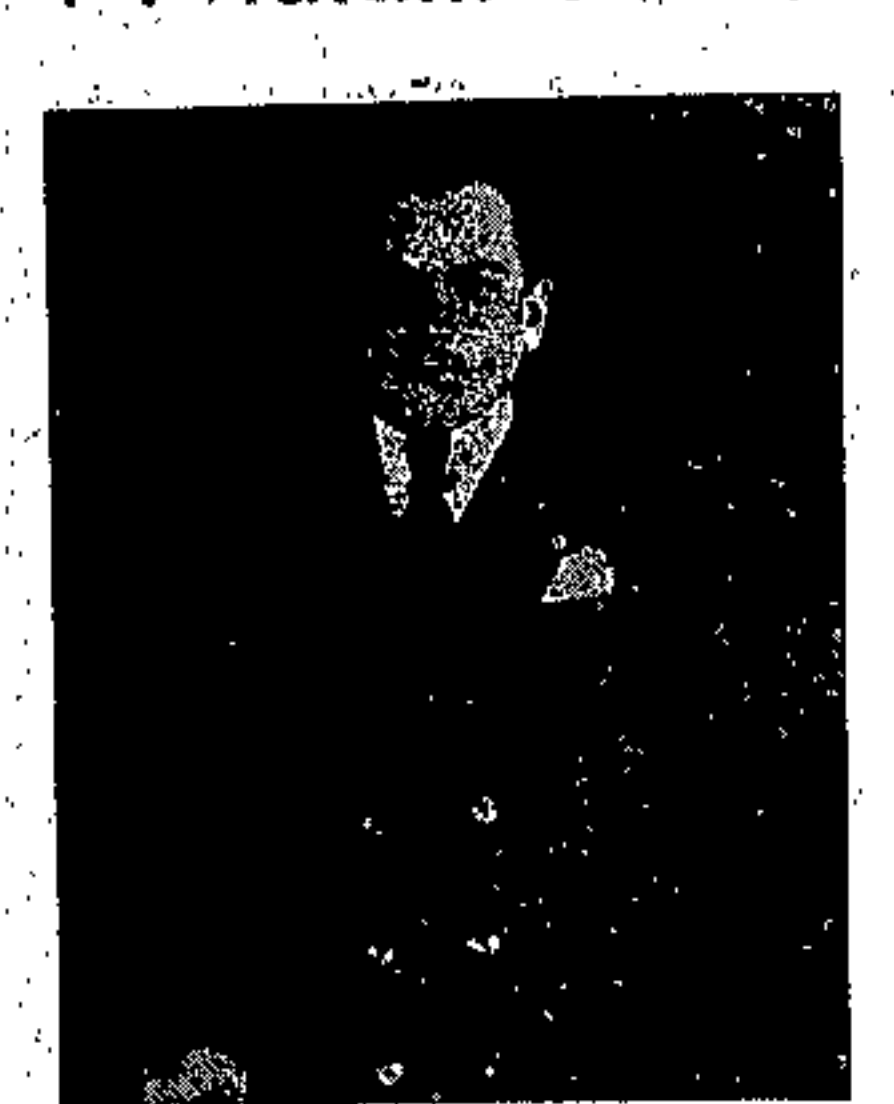
Le borse estere

PARIGI, 10. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63, francese 3 per cento ammortizzabile 70.50, francese 3 e mezzo 90.40. Prestito francese 5 per cento 88. — Cambio Italia da 90.50 a 92.50; chèque da 28.245 a 28.295.

LONDRA, 9. — Prestito francese 85 3/4, consolidati 57, egiziano 70 1/2, Marconi 2 3/16; argento in verghe 35 1/16, rame 139

CRONACA PROVINCIALE

I Friulani caduti

Urbani Italico

di RIZZOLO (Reana del Rojale) apparteneva al .... Reggimento Alpini, della classe 1892, è morto il 26 Ottobre 1915 colpito da una granata.

L'Urbani si distinse per coraggio e ardimento nella presa .....

Nell'ultima sua lettera, vibrante di entusiasmo patriottico, narrava gli scontri avuti cogli austriaci e le vittorie riportate mercè l'impeto suo e dei suoi commilitoni. Esortava i genitori e i fratelli ad essere forti ed esprimeva la speranza di ritornare in seno alla famiglia sano e salvo; invece il piombo nemico lo colpiva pochi giorni dopo!

Da PASIAN Schiavonesco
L'apertura dell'Asilo infantile - Comitato di assistenza civile

Ci scrivono, 10, (n.):

In questi giorni ebbe luogo l'apertura dell'Asilo Infantile sorto per iniziativa del Patronato Scolastico ed a merito di tante egregie persone del Comune che dedicarono l'opera loro morale e materiale a pro della benefica istituzione.

Superando non lievi difficoltà finanziarie il Comitato ha potuto, sia pure modestamente, iniziare l'opera che sarà di tanto giovamento ai bimbi poveri del Comune, specialmente in questo momento in cui molti di loro hanno il padre al servizio della patria.

Non mancherà certo all'Asilo l'aiuto continuato dei buoni che daranno con ciò prova di patriottismo e di previdenza.

Ecco la situazione finanziaria dal 1.o luglio 1915 al 1.o maggio 1916:

Attivo: Offerte raccolte nel Comune: Pasian Schiavonesco L. 678,50 — Vissandone L. 77,97 — Villaorba lire 332,00 — Blessano L. 69,45 — Basagliapenta L. 52,20 — aVriano L. 96,20 — Orgnano L. 370,10 — Offerta straordinaria L. 1 — Sussidio della Provincia L. 974,72 — Sussidio del Comune L. 100.

Totale attivo L. 2752,14.

Passivo: Sussidi distribuiti: Pasian Schiavonesco L. 252 — Vissandone L. 265,50 — Villaorba L. 189 — Blessano L. 292,50 — Basagliapenta L. 90 — Variano L. 189 — Orgnano L. 148,50 — Avanzo di cassa L. 1325,64.

Totale passivo: L. 2752,14.

Il Comitato Direttivo mentre potrà con l'attivo di cassa esistente continuare il sussidio alle famiglie beneficate a tutto il p. v. ottobre, non dubita che gli verrà continuato il favore e l'appoggio di tutti i buoni, acciò possa proseguire nella modesta ma volonterosa sua opera che oltre dare alle famiglie dei richiamati un po' di sollievo fa loro comprendere quanto salda sia anche in questi paesi l'amore e la fede che tutti ci lega e che ci condurrà alla vittoria.

Da TARCENTO
La cucina economica

Ci scrivono, 10, (n.):

La Commissione della Cucina Economica Popolare di aTrcento prega rendere di pubblica ragione, a mezzo diffuso giornale, i seguenti dati di consumo:

Febbraio: Razioni minestra 3664 — Polenta 1217 — Pane 1075 — Carne 670 — Patate e verdura 335 — Formaggio 1288 — Vino 1365 — Totale numero razioni 9584.

Marzo: Razioni minestra 3541 — Polenta 1159 — Pane 936 — aCrne 450 — Patate e verdura 393 — Formaggio 1146 — Vino 601 — Totale numero razioni 8226.

Aprile: Razioni minestra 3185 — Polenta 815 — aPne 713 — Carne 435 — aPtate e verdura 264 — Formaggio 1225 — Vino 797 — Totale numero razioni 7434.

Da CIVIDALE
Per l'Ufficio notizie - Offerte

Ci scrivono, 10, (n.):

Pervenne all'Ufficio Notizie l'offerta di L. 5 dalla signora Lucia Soberli Brosadola nel trigesimo dalla morte della signora Lina Bonoli ePrsoglia.

La Direzione ringrazia.

* Al Comitato di Assistenza Civile: Rampi Artur, ricevitore del Registro, solita offerta L. 3,30 — Commessi dipendenti L. 1,70 — Paciani dottor Luigi e fratello ing. Ernesto L. 10. — N. N. L. 2 — Famiglia Cozzarolo Maria e figlia, in morte di Volpe Luigia L. 5.

Alla Croce Rossa: I signori componenti la direzione del .... Autoescizio ne del .... Autoparco, in morte di Volpe Luigia L. 25.

Alla Congregazione di Carità, in morte della suddetta L. 1 da Comelli Erasmo.

Avviso

La Ditta IELO FILIPPO, orologieria in Cividale, piazza Garibaldi, invita i signori clienti di provvedere per il ritiro dei loro orologi, dovendo trasportare la propria azienda a Udine, nel prossimo Agosto.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

Presidente cav. Turchetti; giudici: cav. Rieppi e Zozzoli; P. M. cav. Pampanini; cancelliere: Bertuzzi.

Oggetti di furtiva provenienza

Indri Maria fu Pietro di anni 57, ostessa a S. Gottardo, era imputata di aver fatto acquisto nel novembre 1914, da parecchi soldati del 13 reggimento cavalleria «Monferrato», di oggetti di corredo militare, del valore di lire 140, pagandoli L. 40. Gli oggetti acquistati dalla Maria Indri erano provenienti da un furto; e l'atto d'imputazione dice che essa, visto il basso prezzo che pagava per l'acquisto, doveva sapere od almeno supporre la provenienza di dubbia fama.

L'imputata dice che essa nulla sapeva e comperò gli oggetti in piena buona fede.

Il P. M. chiede che l'imputata sia condannata alla reclusione per quattro mesi ed a lire 100 di multa.

Il difensore avv. Driussi sostiene la buona fede della sua raccomandata e in subordine chiede che le venga applicato il decreto di amnistia del 27 marzo 1915.

Il Tribunale condanna la Indri a 4 mesi di reclusione e lire 40 di multa, col condono per cinque anni, in applicazione del decreto di amnistia del 17 marzo 1915.

Carne e posateria

Martinuzzi Pietro di Francesco di anni 29 di San Daniele, è imputato di essersi impossessato, nel mese di luglio 1913 di 12 chilogrammi di carne, 10 posate di ferro e 30 cucchiai in danno di Paolo Triberti, vivandiere del 13 reggimento cavalleria «Monferrato» che in quel mese era di stanza a San Daniele.

Il Martinuzzi si trovava alle dipendenze del Triberti in qualità di cameriere per la mensa degli ufficiali, e viene processato in seguito a querela dello stesso Triberti.

L'imputato non è presente, nè potè venire citato essendo in America; contro di lui si procede in contumacia. Dei testi citati, due confermano l'imputazione ed uno dice di non saper niente.

Il P. M. chiede che l'imputato sia codannato a quattro mesi di reclusione e lire cento di multa.

Il Tribunale condanna il Martinuzzi a quattro mesi di reclusione e 40 lire di multa, col condono per cinque anni.

Il Martinuzzi, era difeso dall'avv. Mossa.

Furto di vino alla stazione

Martini Giovanni di Detalmo di anni 25 da Carbonera (Padova), Roffa Leonardo di Giovanni, di anni 16, da Fauglis (Gonars) e Nardoni Angelo di Giovanni, di anni 45 da Sedegliano (Bagnaria Arsa), facchini avventizi, detenuti dal 12 apirle a. c. sono imputati di furto qualificato, per essersi di correità fra loro impossessati di 30 o 40 fiaschi di vino del valore di L. 60-80, in danno di Pietro Brusentin. Essi ruppero il lucchetto di un carro ferroviario alla stazione di Palmanova e ne asportarono i fiaschi di vino. I tre imputati si mantennero negativi ma poi finirono con l'ammettere in parte il furto, lo ro addebitato giuocando a scaricabarile.

Il P. M. propose che ciascuno dei ter venisse condannato ad otto mesi di reclusione.

Dopo le abili difese dell'avv. Turco per il Martini e dell'avv. Mossa per il Nardoni e per il Roffa, il Tribunale ridusse la pena per il primo a tre mesi e dieci giorni di reclusione e per gli ultimi **due ad un mese** e/ l. giorni.

Per l'aviazione durante e dopo la guerra

«L'Information» conduce una campagna per l'intensificazione dell'aviazione in Francia. Da uno dei molti articoli riportiamo queste considerazioni, le quali, come tutta la questione, possono adattarsi esattamente anche all'Italia.

«Non si farà mai troppo per formare una enorme flotta aerea e gli equipaggiamenti corrispondenti. Ormai non può più sembrar paradossale dire che la decisione si farà non su di un fronte nè sull'altro, ma al disopra dei fronti... Che cosa diverrebbero infatti gli eserciti se non avessero la padronanza dell'aria o almeno l'uguaglianza di forze in questo elemento? Senza informazioni sui movimenti delle truppe avverse, spiati costantemente dagli aeroplani nemici, trascinando una pesante artiglieria inutile, poichè cieca, battuti dall'artiglieria nemica ben regolata, con le comunicazioni impedite dal bombardamento aereo, — che cosa diverrebbero degli eserciti senza ali o provvisti di ali insufficienti?

«E' bene rispondere con poche parole ad un'obbiezione che, sebbene debole, potrebbe far esitare certi spiriti. Se amplieremo così le nostre squadre aeree, che cosa faranno dopo la guerra tutti questi specialisti che avrem creati, poichè è difficile, non è vero, immaginare un aviatore che abbandoni le ali? Che cosa faranno gli aviatori in soprannumero, se esageriamo l'aviazione, quando questa verrà ridotta? Io rispondo: non si ridurrà. A guerra terminata, se pure non sorgeranno altre guerre, — e bisogna almeno considerare l'ipotesi d'un'altra guerra formidabile, — le flotte aeree sussisteranno, trasformate con nuovi apparecchi, che sostituiranno gli altri aeroplani, e saranno le «flotte commerciali». Ricordiamo che prima della guerra erano stati fatti dei tentativi per il trasporto dei corrieri pstali per via aerea, che dopo la guerra i pesi portati dagli aeroplani e dai dirigibili saranno cresciuti considerevolmente, come anche la velocità e la sicurezza, che la difficoltà delle comunicazioni costituisce sempre più l'ostacolo più nocivo allo sforzo umano. E poi, quando avremo, ammessa la necessità di preparare per un avvenire quasi immediato, con la rinascita della nostra flotta, quella della flotta aerea, quando avremo ammesso questo — e bisogna farlo subito — avremo fatto un nuovo passo verso quella fiducia, verso quella fede nello sforzo e nelle cose nuove — e nelle grandi creazioni — verso quella fede che avevamo quasi perduta in questi ultimi trent'anni, e senza la quale ogni popolo, anche se munito di virtù d'altro genere, è destinato a sparire».

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 1 al 6 maggio
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 40.—	a 42.—
Granoturco giallo	» 26.50	» 29.50
» bianco	» 25.	» 27.50
Cinquantino	» 25.—	» 26.50
Avena	» 32 —	» 36.—
Segala all'ett.	» 40. —	a 43.—
Sorgorosso	» —	» —
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 30.—	» 40.—
» di pianura	» 20.—	» 30.—
Patate	» 7.—	» 12.—
Castagne	—	—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 48.—	» 55.—
» giapponese	» —	» —
BURRI		
Burro di latteria	da L. 420.—	[illegible]
» comune	» 400.—	a 430.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. [illegible]	a [illegible]
Formaggio latteria	» [illegible]	a [illegible]
tipo comune (nos.)	» [illegible]	» [illegible]
Pecorino vecchio	» 360 —	» [illegible]
lodigiano vecchio	» [illegible]	» [illegible]
parmeggiano vecchio	» [illegible]	» [illegible]
lodigiano stravecc.	[illegible]	» 370.—
parmeggiano	» [illegible]	» 341.—
reggiano	» [illegible]	340.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —	» —
» vacca [p. m.]	» [illegible]	» [illegible]
» vitello [p. m.]	» 290	» [illegible]
» porco [p. m.]	» 150	» 195.—
SALUMI		
Strutto	da L. —	a [illegible]
Lardo nostrano	» 270.	» [illegible]
FORAGGI		
Fieno dell'alta I qual.	da L. 12 —	a [illegible]
» » II	» [illegible]	» [illegible]
» della bassa I	» [illegible]	» [illegible]
» » II	» —	» 8.
Erba spagna	» 12.	4 —
Paglia da lettiera	» —	» 9 —
LEGNA e CARBONI		
Legna da fuoco tagliate	da L. [illegible]	[illegible]
» » in stanga	» [illegible]	[illegible]

GRANI

Martedì 2 maggio — Granoturco quintali 110, cinquant.

Giovedì 4 — Furono misurati quintali 109 di granoturco e 2 0di cinquantino.

Sabato 6 — Quintali 250 di granoturco, 20 di cinquantino.

Cronaca Cittadina

I giovani d'Italia

La vigilia di Pasqua un soldato — a noi ignoto — Amedeo Belloni ci mandò alcune strofe: «Pasqua rossa». Era un saluto dalla trincea alla madre morta. — Ed era l'anima d'un soldato e d'un poeta italiano che si elevava da quelle strofe.

Pochi giorni dopo il soldato Amedeo Belloni ci scrisse da un Ospedaletto che era stato ferito.

Gli rispondemmo affettuosamente.

Oggi egli ci manda (sono lunghi i viaggi dagli Ospedaletti alle direzioni dei giornali) questa cartolina:

«Grazie della care, buone parole, che m'irradiano l'anima, un po' incupita nel grigiore di queste sale doloranti.

«La ferita non fu grave: Ora sto meglio, assai meglio. Il cuore — intatto e vibrante — e la carne — quasi rimarginata — rianelano gli accelerati fremiti dei combattimenti vittoriosi.

«Riprenderò, a giorni, il fucile e la penna: Il primo per la morte di chi tanto odio, la seconda per la mia irrequieta vita spirituale, che tanto amo.

«Grazie ancora. E se passerò da Udine, non mancherò di venire a stringerLe la mano.

«Cose devote e pur cordiali dal suo *Amedeo Belloni*».

La chiusura della esposizione dei conigli

Ieri sera si è chiusa la riuscitissima mostra dei conigli. Una folla densa di ritardatari efflui specialmente dalla Provincia.

Si svolsero le ulteriori contrattazioni e i prezzi dei riproduttori di pregio salirono per la grande domanda al altezze inaspettate, ciò che sta a dimostrare come molti nuovi allevatori si potranno annoverare come primo effetto immediato della mostra.

Oltre alle scuole già elencate, molte altre visitarono ieri la mostra: fra cui il Collegio Dante, la R. Scuola Normale femminile, le Scuole Tecniche e tutte le elementari, ecc.

Gli ingressi a pagamento sommarono complessivamente a 3694 ciò che forma un complesso di incassi di lire 1149,20 che vennero integralmente versate alla Croce Rossa e alla Assistenza Civile.

Le premiazioni saranno definitivamente stabilite in settimana. Verranno distribuite in premi 7 medaglie di oro, una coppa, 50 medaglie d'argento, altrettante in bronzo e parecchi diplomi, inoltre lire mille in danaro.

Presenziarono alla chiusura il Regio Prefetto, il Sindaco di Udine, tutti i membri del Comitato e parecchi giurati.

Una nobile iniziativa
per gli orfani dei gabellieri

I signori dazieri Umberto Muschietti ed Enrico Biasutti, mandarono ai colleghi dazieri del Friuli una circolare per informarli dell'appello lanciato da Firenze ai gabellieri tutti della civile Italia nostra, per una sottoscrizione in favore degli orfani di dazieri decessi in guerra. I colleghi di Parma e d'altre città hanno già risposto con caldo fervore.

«Noi — soggiunge la circolare — figli dello storico, forte Friuli, che in ogni critica contingenza abbiamo saputo eccellere nei sublimi atti di pietosa carità fiorita, non vogliamo essere ultimi nel lenire il dolore, nel tergere le lacrime, di derelitti Figli di Colleghi nostri che alla Gran Madre Patria Italiana han dato la vita».

La quota personale è fissata in lire Una con facoltà di elevarla.

L'incarico delle esazioni è demandato all'Ufficiale Daziario signor Quaini Erminio in Udine.

Ufficio provinciale del lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro si raduner6 oggi alle ore 13 per la trattazione dell'ordine del giorno già reso noto.

Si avverte che l'eventuale ordinanza in seconda convocazione seguirà un'ora dopo di quella soprafissata e sarà valido qualunque sia il numero degli intervenuti. (Art. 4 Regol. Int.).

2 Appendice del «Giornale di Udine»

Fior di virtù
Romanzo di PAOLO SAUNIÈRE

Andrea, Leone ed Edila si avvicinarono con curiosità.

— Che cos'è stato? — domandò Andrea, il quale presentiva una disgrazia.

— Non avete veduto? — rispose il marinaro — E' una barca che tornava da Castello d'If e che ha fatto cuffia.

— C'era gente a bordo?

— C'erano quattro o cinque persone per lo meno, fra le quali una donna, di cui ho veduto distintamente l'abito bianco.

— Ma com'è accaduto?

— Ah! ecco! Il nocchiero sperava senza dubbio di rientrare in porto prima delle folate di maestrale che si è alzato poc'anzi. Lo ha veduto certamente avvicinarsi, perchè voleva manovrare a seconda della cirstanza; ma sia che fosse troppo tardi o che non avesse preso bene le sue misure, la barca non ha potuto venire al vento, si è sdraita sotto la raffica ed è andato a fondo in men che non lo dico.

Per quanto si sia indifferenti delle altrui sventure, è sempre doloroso, quando si esce per distrarsi e andare a spasso, dar di cozzo, per così dire, al primo passo, in un simile infortunio.

Quasi loro malgrado i tre giovani furono dunque spettatori di un dramma, che, com'essi allora fermamente credevano, non era per loro di nessuna importanza.

Al tempo stesso tendevano l'orecchio ai commenti del marinaio che a quanto pare aveva veduto tutto, poichè dava esatte spiegazioni.

Vi affermo che la barca deve essere la «Bella Giuseppina» e che a bordo dovevano esservi quattro passeggeri — ripeteva. — E guardate — l'interruppe tutto ad un tratta stendendo il dito verso il mare, ne pescano un altro.

— Dove? Dove? — domandava la gente anelante.

— Lì, a bordo della barca turchina. Non ci vedete nulla perchè il mare è un po grosso, ma nondimeno si distingue benissimo. Quello ha l'aria meno svelta del primo, ma non sarà nulla, perchè si tira su a bordo con una vigoria...

Andrea, Leone ed Edila, per quanto guardassero, non vedevano nulla, se non che le barche continuano ad esplorare il logo dove la «Bella Giuseppina» era andata a picco.

— Quando vi dicevo che c'erano anche degli altri passeggeri — proseguiva il marinaro. — Vedete bene che le barche non se ne vanno e continuano le loro ricerche. E nondimeno è ormai tempo che rientrino in porto quei gusci di noce, perchè il vento infuria più che mai. Fra una mezz'ora non potranno più reggere contro la bufera.

Come se avesse predetto a colpi sicuro quello che doveva accadere, e barche amaminarono quasi istantaneamente le loro vele; poi, tre minuti dopo, le rialzarono considerevolmente diminuite, e lasciarono definitivamente il posto per ricoverarsi in porto.

— Adesso, per gli altri è finita — disse il marinaro — scrollando il capo — Che Dio abbia l'anima loro!

Per qualche altro istante, la folla cercò di distinguere qualcosa, ma il mare ingrossava a vista d'occhio e già sbatteva le onde con una tal furia, che i suoi sbruffi invasero il parapetto e costrinsero i curiosi ad allontanarsi.

Il solo marinaro restava al suo posto e guardava con occhio addolorato quel mare tempestoso, al quale aveva già le cento volte contesa la sua vita.

Andrea si avvicinò e gli posò una mano sulla spalla.

L'uomo si voltò di repente.

L'unomo si voltò di repente.

— Dile amico — cominciò Andrea. — Sembra che conosciate il nome di quella barca e probabilmente anche il nocchiero che la montava...

— Si, signore, se gli occhi non mi hanno ingannato e sarei molto attonito che per la prima volta mi avessero reso questo brutto servizio, quella barca è proprio la «Bella Giuseppina» che appartiene al mio amico Francesco Croustade. Ora, io l'ho vista stamattina legata al porto, dirimpetto alla Canebière; ho parlato a Francesco e so che aspettava una famiglia, composta di quattro persone, per condurla al Castello d'If.

— Sapreste anche, per caso, chi fossero quelle quattro persone?

— Me lo ha detto, si... E' paro che sieno suoi clienti... Aspettate un po'... credo che si tratti di una famiglia Martin

— Martin! — ripeterono ad una voce Andrea, Leone ed Edila, con un accento pronunziatissimo di stupore.

— Ma quali Martin? Che fanno? Dove abitano? — domandò successivamente Leone.

— Ah! non mi domandate troppo tutto in un tempo — rispose il marinaro — E' già una bella cosa ch'io abbia ritrovato il loro nome! Se volete saperne di pi, fate come me, venite a Marsiglia; se no, non ci resta che aspettare alcune ore. Senza dubbio, il «Petit Marseillais» racconterà questo disastro per filo e per segno nel suo numero di domattina.

— E' giusto — disse Leone. — Vi ringrazio, amico.

E si allontanò con Edila e Andrea per continuare la loro passeggiata.

— La sarebbe curiosa, se si trattasse del Martin che conosciamo — disse — senza però manifestare la minima commozione.

(Continua).

Leggete nell'appendice la seconda puntata del bellissimo romanzo FIOR DI VIRTU' di Paolo Saunière.

Prezzi degli acidi grassi

Il Ministero della Guerra ha inviato alla Camera di Commercio la seguente comunicazione:

Dato che per la fabbricazione dei saponi non è indispensabile l'impiego di grassi neutri, nessuno stabilimento potrà in buona fede prospettare la chiusura perchè gli acidi grassi non mancano sul mercato.

Settimanalmente verrà pubblicato nel bollettino delle Associazioni il listino dei prezzi massimi degli acidi grassi, prezzi approvati preventivamente dall'Ufficio Regionale B. T. di Milano e stabiliti in modo che il costo degli acidi grassi non debba superare quello del rispettivo grasso neutro, ed in relazione ai prezzi delle provenienze estere. I saponifici interessati quindi per continuare la loro fabbricazione potranno cedere i grassi neutri di cui sono in possesso e riceverne acidi grassi, ovvero acquistare sul mercato di provenienza estera come di produzione nazionale.

ePr tale cessione che i saponifici faranno per mezzo di accordi presi per proprio conto, con gli stabilimenti forniti d'impianto di deglicerinazione, la glicerina sarà pagata dallo stato in ragione di lire 400 (quattrocento) al quintale purchè risponda ai requisiti di contenere percentuale di cenere non superiore a 0,5 per cento per 1240 di densità; essa rimarrà e sua esclusiva disposizione indipendentemente da quelle quantità che lo Stato stesso ha pattuito direttamente con gli stabilimenti deglicerinanti.

Infine per esercitare maggiormente un'efficace calmiere, il Sottosegretariato mette a disposizione dei saponifici anzidetti, gli acidi grassi provenienti dai grassi requisiti o direttamente acquistati ai prezzi anzidetti.

Le domande saranno rivolte direttamente all'Ufficio Regionale B. T. di Milano (Via Senato 36) che nei limiti dei quantitativi e delle qualità disponibili farà fronte.

Sedi per gli esami di maturità

Il R. Provveditore agli Studi comunica che la Deputazione Scolastica Provinciale ha stabilito che gli Esami di Maturità per le sessioni di luglio e ottobre del corrente anno siano tenuti presso le seguenti sedi:

Per l'art. 8 della legge 8 luglio 1904 N. 407: Udine (Comune autonomo: 4 riparti: maschile, femminile, Tirocinio presso la R. Scuola Normale e Istituto Uccellis). — Cividale (autonomo) — San Pietro al Natisone — Pordenone (autonomo) — Sacile.

Per l'art. 31 del Regolamento 22 giugno 1913 N. 1216, (comma secondo): San Daniele — Latisana — Tolmezzo — Codroipo — Spilimbergo.

I Comuni di Gemona e San Vito al Tagliamento si intendono autorizzati ad essere sede per i predetti esami a loro spese, perchè autonomi.

Analoga concessione può fare il Provveditore agli Studi ad altri Comuni che ne facciano domanda e ne sostengano il carico finanziario.

Attenti alle notizie false

La prima sezione della Cassazione di Roma in una recente sentenza ha stabilito:

«Sussiste il reato preveduto dallo art. 1 del decreto legge 20 giugno 1915 nel fatto di chi da lettura di una cartolina ricevuta a mezzo posta, in cui vi siano notizie sulle condizioni dello esercito e sulle fasi della nostra guerra diverse da quelle fornite dal Comando militare».

Teatro Sociale
NOVO CINE

La film «I tre Moschettieri» richiamò gran quantità di pubblico al teatro Sociale. Il romanzo popolare del Dumas ridotto in cinematografia è pienamente riuscito. Le eroiche avventure di Athos - Portos - Aramis e D'Artagnan sono fedelmente riprodotte con somma accuratezza. Ricchissima la messa in scena e bene organizzata la numerosa massa di artisti che interpreta il complicato lavoro.

Ieri vennero dati i primi 5 atti, e oggi si rappresenteranno gli altri 5, che sono gli ultimi, così distinti:

1. Il tranello — 2. Un agguato — 3. La festa da ballo dei Consoli — 4. La spia — 5. Il piacere della vendetta!

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Il manifesto annuncia per oggi un nuovo e bel programma: «Per la sua pace», dramma di angoscia e di passione; una corrida di tori — dal vero — e una comica finale.

Domani una serata eccezionale con «Marcia Nuziale», protagonista la Lyda Borelli.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6,35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.2 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.21 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.17 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

RECENTISSIME

La nota di Wilson e le impressioni in Germania

ZURIGO, 10. — Si ha da Berlino: *Il sottosegretario Von Stein succederebbe a Delbruck come segretario di Stato all'interno. Egli ebbe già un colloquio con Bethmann Hollweg e si recherà al quartier generale.*

La Commissione del regolamento del Reichstag respinse la proposta del gruppo socialista e dell'unione socialista del lavoro sul caso Liebknecht. Votarono a favore della proposta soltanto due socialisti ed un polacco.

La nota degli Stati Uniti arriverà probabilmente domani. La maggior parte dei giornali si lagna perchè le agenzie estere ne poteron pubblicare il testo prima della consegna al governo e dichiarano che ciò costituisce una violazione della discrezione diplomatica. Comunque la rottura è evitata, ma restano aperti gravi problemi pel futuro.

Intanto si annuncia ufficialmente che le constatazioni sinora mancanti sul caso del Sussex, sono ora compiute. Risulta da tali indagini che non regge l'ipotesi originaria che l'affondamento avesse altra causa che il siluramento. Adesso è indubbio che il Sussex *era il piroscafo silurato il 24 marzo da un sottomarino tedesco, che lo aveva creduto una nave da guerra. Il Governo tedesco comunica ciò al governo americano, avvertendo che ne trae le conseguenze ai sensi della nota 4 aprile.* (Stefani)

La Germania confessa che il "Sussex", fu silurato da un sottomarino

WASHINGTON, 10. — *L'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino notificò al Segretario di Stato che una nuova nota tedesca, che sta per essere pubblicata, ammette che fu un sottomarino tedesco che attaccò il* Sussex *e dichiara che il comandante di questo sottomarino fu punito e sarà offerta riparazione.* (Stefani)

La Camera di Washington respinge il "bill", sugli armamenti

PARIGI, 10. — *I giornali hanno da Washington che la Camera dei rappresentanti respinse il* bill *relativo all'aumento dell'esercito che attualmente comprende oltre un milione di uomini.* (Stefani)

I commenti della stampa italiana

ROMA, 10. — Commentando la nota di risposta di Wilson alla Germania, il «Giornale d'Italia» scrive:

C'è stata finora, in Italia, in Francia, nella stessa Inghilterra, una tendenza malinconicamente super-ottimista a credere possibile, se non probabile, una guerra tra la Repubblica nord-americana e la Germania, una guerra cioè che doveva darci ancora un alleato. Si poteva legittimamente credere e sperare quel che è di fatto avvenuto: la ribellione della coscienza popolare d'America contro i metodi inumani della guerra marittima tedesca; si poteva credere persino ad una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Stati. e ciò non è escluso che avvenga se nuove vittime americane verranno sacrificate per errore degli ufficiali di von Kapelle. Ma non si può, senza peccare di ingenuità soverchia, credere possibile la guerra. Una guerra tedesco-americana era possibile agli inizi del conflitto, quando imminente pareva la minaccia germanica e lo stabilirsi di una supremazia schiacciante dell'impero di mezzo sul continenete europeo. Questa tremenda possibilità, che implicava pericoli enormi nell'avvenire tra i grandi interessi nord-americani, la libertà politica ed economica dell'America Meridionale e Centrale, l'equilibrio del Pacifico, la penetrazione e la sistemazione dell'Asia Orientale, è dileguato. Gli Stati Uniti hanno negli Stati della Quadruplice coloro che, anche per il loro interesse, si incaricano di liquidare la partita, e non si muoveranno. Non chiediamo agli Stati neutrali più di quanto possono dare. Risvegliamo i rumeni ed i greci alla coscienza dei loro interessi, poichè il pericolo magiaro e bulgaro è per essi ancora vicino e imminente. Poichè sono a fianco degli Alleati quei popoli potranno realizzare le loro aspirazioni nazionali. Ma non andiamo a cercare aiuti, di cui, del resto, non abbiamo bisogno, tra americani, spagnuoli o norvegesi. Lasciamo queste distrazioni accademiche. Guardiamo più a fondo negli interessi dei popoli stranieri e sopratutto concentriamo tutte le nostre energie e tutta la nostra volontà nella vittoria.

Il comunicato tedesco

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — In Argonne il nemico, dopo aver fatto esplodere mine, tentò di penetrare nelle nostre trincee, ma fu respinto.

A Sud-Ovest della collina 304 respingemmo le avanguardie nemiche e catturammo una gran guardia. Continuammo ad organizzare le nostre nuove posizioni su questa collina.

« Aviatori tedeschi bombardarono le fabbriche di Dobasle e Raon l'Etape.

« Fronte orientale. — A sud di Garbornovka (ovest di Dvinsk) una offensiva russa su un fronte ristretto, fu respinta con gravi perdite per l'avversario.

« Fronte balcanico. — Nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 10. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — Nella Galizia orientale ed il Volinia l'attività aumentata delle truppe di copertura continua. Nessun particolare avvenimento.

« Fronte sud-orientale. — Situazione invariata e calma ». (Stefani)

Dopo la rivolta di Dublino
Le esecuzioni capitali

LONDRA, 10. — Camera dei Comuni) *Asquith nomina la commissione d'inchiesta sulle cause d'insurrezione in Irlanda e sul grado di responsabilità delle varie autorità.*

Si svolge poscia la discussione circa le esecuzioni capitali a Dublino.

I nazionalisti e molti liberali si dichiarano vivamente contrari a questa procedura. (Stefani)

Asquith si rifiuta di impegnarsi che non vi saranno più esecuzioni militari in Irlanda, ma si compiace di annunziare che i congressi al Consiglio di guerra saranno terminati dopo l'esecuzione di altri due prigionieri per i quali la pena capitale fu confermata.

Il caso relativo a tale Skeffington, che sarebbe stato fucilato da un ufficiale senza processo, è attualmente oggetto d'inchiesta. L'ufficiale venne arrestato e sarà tradotto dinanzi al Consiglio di guerra.

Dillon si dichiara non soddisfatto delle dichiarazioni del governo. Presenta una mazione che si consente sia svolta domani.

Asquith prende impegno che frattanto non si procederà ad altre esecuzioni. (Stefani)

Viviani Thomas al quartiere imperiale

PIETROGRADO, 9. — *I ministri Viviani e Thomas visitarono varie officine di guerra. Essi partono stasera per il quartiere imperiale.* (Stefani)

Una fabbrica di aeroplani di Amburgo distrutta da un incendio

COPENAGHEN, 10. — *Negli scorsi giorni avvenne una esplosione nel serbatoio di benzina degli aeroplani nella fabbrica di aeroplani di Altona presso Amburgo. L'esplosione provocò un incendio che distrusse l'officina e sessantadue macchine terminate o in corso di costruzione.* (Stefani)

Un'incursione di aeroplani su Porto Said

CAIRO, 8. — *Due aeroplani nemici lanciarono oggi otto bombe su Porto Said. Tre borghesi furono feriti. Nessun danno. I cannoni respinsero prontamente gli aeroplani.* (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco
Violente cannonate

PARIGI, 10. — *I giornali hanno da Salonicco che i bulgaro-tedeschi bombardaron violentemente la fronte di Ghevgheli-Doiran.* (Stefani)

Il trasporto dei feriti a Kut-el Amara

LONDRA, 10. — Il ministero della guerra annuncia che finora furono trasportati da Kut el Amara 1073 fra malati e feriti. Una nave-ospedale è partita per Kut ed Amara onde ricondurre il sesto ed ultimo scaglione. (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Iratk: Nessun cambiamento.

Fronte del Caucaso: Nei combattimenti locali che si svolsero all'ala destra ed al centro catturammo bottino e numerosi prigionieri. Al centro l'attacco d'una compagnia nemica fu respinto con perdite. Nel settore di Bitlis nessun cambiamento. In seguito ad un attacco di sorpresa che effettuammo contro un distaccamento nemico nel settore di Kirvaz circa 40 chilometri a nord-ovest di Mouch il nemico fu respinto in direzione di Kirvaz; perdette 50 uomini e abbandonò alquanto bottino nelle nostre mani. Al centro due compagnie scorte sulle pendici del monte Bachli, a 5 chilometri a nord-est del monte Kope, si ritirarono con perdite. Facemmo un certo numero di prigionieri. Nell'ala sinistra della regione del litorale il nemico attende a lavori di ortificazione nei settori isolati.

L'incrociatore «Milli» distrusse tra Sebastopoli e Eupatoria una nave russa di 4000 tonnellate ed alcuni velieri. Il 25 aprile un monitore nemico il cui tiro era diretto dalle osservazioni di due aeroplani cominciò immediatamente ad est dell'isola di Imbro a bombardare i dintorni di Seddul Bahr ma un nostro aeroplano di combattimento avendo fatto allontanare gli aeroplani nemici, obbligò il monitore a cessare dal suo tiro. Una nave di vigilanza nemica comparsa ad ovest di Kouche-Ada nelle acque di Smirne fu presa sotto il fuoco delle nostre batterie.

Le dimissioni del vicerè

LONDRA, 10. — (Camera dei Lordi) — *Lord Crewe annuncia le dimissioni di lord Wimborne, vicerè dell'Irlanda.* (Stefani)

Nuova aggressione delle bande messicane nel territorio degli Stati Uniti

NEW YORK, 10 — *Una banda messicana ha compiuta una nuova aggressione contro località della frontiera degli Stati Uniti.* (Stefani)

Il cambio

ROMA, 10. — Il cambio per domani è di 119.61.

ROMA, 10. — Cambio medio ufficiale accertato il 10 maggio da valere per l'11: 108.83 1/2 — 307.85 — 123.05 — 646 1/2 — 274 1/4 — 118 70.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 52 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 15 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guerrieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 12 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 24 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 5 — PADOVA, Corso del Popolo 8 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 2 — PARIGI, Rue Perdonet, 10 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. **ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versato » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve { ordinarie L. 75,000.— ; straordinarie » 75,000.— }
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 30 aprile 1916

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte L.	60,000.—	Capitale Sociale L.	150.000.—
Cassa numerario esistente »	55,666.42	Fondo di Riserva »	75,000.—
Cambiali scontate { in portafoglio 1,389.333,69 ; al risconto 154,090.95 } »	1,543,424 64	Fondo di rispetto »	75,000.—
Effetti per l'incasso »	167,566.78	Fondo oscillazioni valori ed imprev. »	14,811.76
Conti Correnti con Banche e corrisp. »	4,629,232,11	Depositi { in Conto Corrente L. 606.437,95 ; a Risparmio » 1,688.455,46 ; a Piccolo Risparmio » 69.446,49 } »	2,364,339.90
Prestiti a Comuni »	64,084.94	Conti Correnti con Banche e Corrisp. »	4,633,018.07
Antecipazioni sopra pegno di Titoli »	26,000.—	Creditori per effetto d'incasso »	4,030.90
Debitori in Conto Corrente garantito »	445,174.39	Riporti passivi »	5,000.—
Debitori diversi »	40.407,29	Depositanti diversi »	626.500,—
Stabile di proprietà della Banca »	53.830.—	Azionisti conto interessi e dividendo »	1.777.20
Valori Pubblici »	467,175.75	Creditori diversi »	29,748.—
Depositi a cauzione di Conto Corrente »	527,000.—	Fondo di previdenza Impiegati »	6,038.27
» a Cauzione antecipazioni »	26,000.—	Fondo evenienze »	430.11
» a cauzione Funzionari »	60 000.—	Cambiali riscontate »	154,090,95
» per Custodia »	13 500.—	Utili netti dell'esercizio 1915 »	—.—
Mobili »	2,309.50		
Fondo di previdenza impiegati Conto titoli »	3.016.81		
Totale delle Attività L.	8.184,388,63	Totale delle Passività L.	8,139.815,16
Spese d'Amministrazione »	3.346.20	Risconto portafoglio e saldo utili eserc. prec. »	15,500.72
Interessi passivi »	131.25	Rendite e profitti lordi del corrente esercizio »	40,113.92
Tasse »	7,560.72		
Totale L.	8.195,429,80	Totale L.	8.195,429,80

Tolmezzo, 30 aprile 1916.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
avv. M. Beorchia Nigris

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Telleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

R[illegible] ed efficace [illegible] il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algonina

di facile applicazione
ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Sol.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. Ac.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

È in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 11

Francesco Cogoio
CALLISTA
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.